



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Dott.Luca Bagnoli.....
Nato/a a...Firenze..... (Prov ...FI...) il ...30.04.1966.....
qualifica
organismo di controllo di appartenenzaCollegio sindaci revisori.....

Io sottoscritto/a avvalendomi delle disposizioni in materia di autocertificazione di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, co. 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dagli art. 5,6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013

DICHIARO (barrare il caso di interesse)

1) COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE (art. 6 comma 1 e 2 - D.P.R. n. 62/2013)

- di **non aver** avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse per l'ente per cui assumo funzioni di controllo
- di **aver** avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse per l'ente per cui assumo funzioni di controllo
- dettagliati in allegato 1;

E che, in quest'ultimo caso:

- io sottoscritto
- ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato 1
- non ho** più, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato 1
- un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza,
- ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato 1.
- non ha** più rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato 1.
-

DICHIARO ALTRESI' (barrare il caso di interesse)

- di non avere** partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono pormi in conflitto di interessi con la funzione pubblica che devo svolgere;
- di avere** partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono pormi in conflitto di interessi con la funzione pubblica che devo svolgere - dettagliare in allegato 2



- di non avere** parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti con l'ufficio che dovrò svolgere o che comunque sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti la mia funzione di controllo;
- di avere** parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti con l'ufficio che dovrò svolgere o che comunque sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti la mia funzione di controllo.

DICHIARO INFINE (barrare il caso di interesse)

(PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI - art. 5 - D.P.R. n. 62/2013)

- di non appartenere** ad associazioni o organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività assegnata (la disposizione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati);
- di appartenere** ad associazioni o organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività assegnata (la disposizione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati) - dettagliare in allegato 3;

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione mi obbligo a comunicare all'Azienda qualsiasi variazione rispetto a quanto ivi dichiarato.

Firenze, li 2.03.2022



Nota informativa – Conflitto di interessi

Il D.P.R. n. 62 del 2013 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, attuativo della legge anticorruzione (L. n. 190/2012), ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici “al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico”, regolando in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei professionisti e, per tal via, indirizzando l’azione amministrativa, con particolare riguardo alle circostanze che possono dar luogo a conflitto di interessi (art. 6).

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente ed altri soggetti che possa risultare di pregiudizio per l’Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale, costituito dal corretto adempimento dei doveri, finalizzati al perseguimento del bene pubblico.

Il conflitto d’interessi è attuale quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore, cioè quando l’interesse primario e quello secondario entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente senza interferenze; è invece potenziale quando il soggetto, avendo un interesse personale, anche a seguito del verificarsi di un certo evento, può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto attuale che può condurlo a sacrificare l’interesse primario.

L’Azienda è tenuta ad evitare che si possano configurare situazioni di conflitto di interessi, che si presentano:

- in tutti i casi in cui sussista il rischio che il professionista si avvalga della propria posizione all’interno dell’Azienda, per favorire, a pregiudizio della Stessa, un soggetto o una struttura, nella quale è in qualche modo interessato;
- in tutti i casi in cui può essere messa in dubbio l’imparzialità del professionista nell’assumere decisioni verso soggetti, che hanno con l’Azienda rapporti contrattuali o di fornitura di beni e/o servizi.

Sono destinatari di tali normative tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato dell’AOUC Careggi, nonché tutti i soggetti che stipulano con l’Azienda contratti di lavoro flessibile, rapporti di collaborazioni o convenzionali a qualsiasi titolo.

Il professionista si deve astenere dal partecipare all’adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore, gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza (DPR 62/2013, art. 6).

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto in situazione di conflitto d’interessi, dà luogo a responsabilità disciplinare, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo.

Il conflitto di interessi sussiste anche quando vi sia l’intento di voler assecondare pressioni politiche o sindacali oppure illegittime pretese di superiori gerarchici.